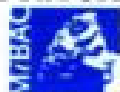




Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 24446 del 22/10/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3934 del 10/09/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Casa d'Aste
provincia di	SAVONA
comune di	ALBENGA
Loc.	Via Cavour 9

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio	19	Mappale	160	Subalterno	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11
--------	----	---------	-----	------------	-------------------------

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Albenga, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la porzione del complesso del Palazzo d'Aste in oggetto, risalente così come le restanti porzioni del fabbricato al secolo XIV e successivamente*

ampliato nei secoli XV e XVIII, rappresenta un notevole esempio di palazzo nobiliare di una delle più ricche famiglie del periodo, nonché un'interessante testimonianza della floridezza socio-politica della città di Albenga in epoca medievale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto; e presenta altresì interesse Archeologico Particolarmente Importante limitatamente al suo sedime, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il sedime dell'edificio, le cui fasi più antiche risalgono al XII sec. giace su un'area di notevole importanza archeologica, prospiciente il decumano massimo della romana Albingaunum e il foro, come meglio esplicitato nella relazione tecnico scientifica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto

DICHIARA

il bene denominato **Casa d'Aste**, in Albenga (SV), Via Cavour 9, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ed Archeologico (limitatamente al suo sedime) Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di ALBENGA(SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 21 DIC. 2009

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ALBENGA / MON 97
Casa d'Aste
Via Cavour 9

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 19, Mapp. 160 subb. da 1 a 11 è sito nel comune di Albenga, in Via Cavour civ. 9.

La Casa D'Aste è la parte più antica medioevale del grande Palazzo D'Aste, il complesso edilizio che occupa l'intero isolato fino alla Via Cavour. La famiglia D'Aste fu la più ricca e la più potente della città nel corso dei secoli XVI-XVII.

Casa D'Aste costituisce la parte più antica e medievale del grande Palazzo D'Aste, complesso edilizio che occupa l'intero isolato appartenente al centro storico della città fino a Via Cavour. Esso si formò con l'incremento della Famiglia D'Aste, una tra le più ricche e potenti della città nei secoli XVI-XVII. Detto edificio è diviso in due corpi ben distinti: la Casa D'Aste-Basso e l'attigua Casa Fieschi-Ricci.

Casa D'Aste affaccia ai quattro lati su Via Cavour, Vico Fossati, Via Bernardo Ricci e Vico Carenda ed è collegato con Palazzo D'Aste Rolandi tramite un camminamento posto al piano terzo che attraversa vico Fossati. Attualmente, l'insieme dei due complessi edilizi costituisce la sede principale del Comune di Albenga.

L'edificio in oggetto consiste nel mappale 160 ed è il palazzo più significativo tra gli altri immobili attigui censiti al N.C.E.U. ai mappali 158-159-161 del Foglio 19. Il palazzo è formato da tre piani fuori-terra e dal sottotetto. L'ingresso principale affaccia su Via Cavour e si evidenzia per le bucatore più signorili, per il grande portale di ingresso sormontato dallo stemma gentilizio e dalla presenza dei locali più ampi.

Al piano terra si accede ad un ampio scalone con pedate in ardesia. L'ingresso, pavimentato in mattoni, è coperto da una volta a vela. Dall'ingresso si possono raggiungere vari locali tutti coperti da volte a botte, a padiglione o a vela; tali vani hanno ampie dimensioni e posseggono spessi muri perimetrali realizzati in pietra a sacco. Il prospetto su Vico Fossati evidenzia la presenza di una torre medievale, inglobata nel palazzo ma che fuoriesce dal livello delle coperture rendendosi riconoscibile. Il piano primo riprende la distribuzione e le caratteristiche del piano sottostante con locali voltati decorati da cornici modanate ma privi di affreschi. A tale piano vi è la presenza di un vano ammezzato posto nel nucleo centrale dell'edificio.

Il piano secondo costituisce il piano nobile del palazzo e si evidenzia per la presenza dei locali più alti ed ampi e le bucatore di maggiori dimensioni rispetto a quelle del resto dell'edificio. A tale piano si trova il grande salone di oltre 100 mq destinato a sala consiliare. A fianco si trova la saletta degli stucchi, avente pareti affrescate e tele.

Il piano sottotetto, un tempo abitato dalla servitù, occupa solo una parte del perimetro che racchiude tale livello, in quanto i saloni a doppia altezza del piano sottostante ne limitano la superficie. Tale piano affaccia su Vico Fossati e sul cavedio interno.

La copertura è costituita da quattro falde in legno con manto in abbadini di ardesia e si sovrappone alla sala consiliare. Oltre ad altre falde di copertura sempre rivestite in lastre di ardesia, vi è la presenza di un terrazzo, sovrapposto alla torre medievale a cui si può accedere attraverso un abbaino alla genovese.

Nel 2007 il Comune di Albenga è intervenuto su Casa d'Aste con opere di restauro, autorizzate da questa Soprintendenza, che hanno riguardato le coperture, al fine di potere recuperare in un possibile futuro i locali presenti nel sottotetto. Inoltre sono stati realizzati interventi che hanno riguardato, oltre alla struttura delle coperture e al manto, interventi di manutenzione alle murature e ai parapetti della Torre, consolidamento delle strutture murarie mediante ricucitura delle crepe e posa di tiranti metallici, il restauro a completamento



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

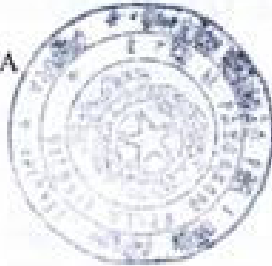
degli intonaci originari, sostituzione degli infissi in alluminio anodizzato presenti al piano primo con più consoni serramenti in legno.

La porzione del complesso di Palazzo d'Aste oggetto della presente relazione, risalente così come le restanti porzioni di fabbricato al secolo XIV e successivamente ampliato nei secoli XV e XVIII, rappresenta un notevole esempio di palazzo nobiliare di una delle più ricche famiglie del periodo, nonché un'interessante testimonianza della floridezza socio-politica della città di Albenga in epoca medievale. Per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Costanza Fusconi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

N=45600

Ufficio Provinciale di SAVONA - Direttore: ING. MAURIZIO MARTINI



Es=58300

Particella: 100

Per

Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossetti

Comune ALBENGA/A
 Foglio 19

Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 287.000 x 189.000 metri

3-Lug-2009 11
 Prot. n. 591096/

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

RELAZIONE TECNICO SCIENTIFICA

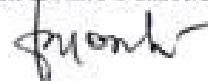
Immobile oggetto della verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 d.lgs 42/04 ubicato nel Comune di Albenga, prov. Savona, via Cavour 9.

Estremi catastali: Fg. 19, mapp. 160 C.F. , sub. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10, 11 C.F.

L'edificio, attuale sede del Comune di Albenga, appartiene al complesso di edifici monumentali noti come "Case d'Aste". Il sedime dell'edificio, le cui fasi più antiche risalgono al XII sec., giace su un'area di notevole importanza archeologica, prospiciente il decumano massimo della romana *Albingaunum* e il foro. L'importanza di quest'area durante la tarda antichità e il medioevo è sottolineata dalla fondazione, nel V sec., dell'*insula episcopalis*, cui appartengono la cattedrale e il battistero ottagonale (cfr. Bruno Massabò, *Albingaunum*, Genova 2004, pp. 30-43).

Per i motivi sopra esposti è necessario il vincolo del sedime del bene immobile sopra descritto, per il quale si riconosce l'interesse archeologico ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42 del 22 gennaio 2004.

Il Funzionario Archeologo
dott. Bruno Massabò



Visto: Il Soprintendente

